

IL LUTTO Stroncato da tumore a 67 anni il giallista svedese "papà" del famoso commissario Addio a Mankell, Wallander non indaga più

STOCCOLMA - «Ho il cancro. Forse si sta diffondendo. Sono in grande ansia», scriveva su un quotidiano svedese a fine gennaio 2014 Henning Mankell, annunciando che avrebbe raccontato la sua battaglia contro il male «a intervalli regolari su questo giornale, da una prospettiva di vita, non di morte». Ieri quella battaglia ha avuto termine, lo scrittore e celebre creatore del commissario Wallander è morto nell'ospedale di Göteborg, dando pubblica testimonianza del suo dramma privato, sperando di aiutare tanta gente a non considerare più

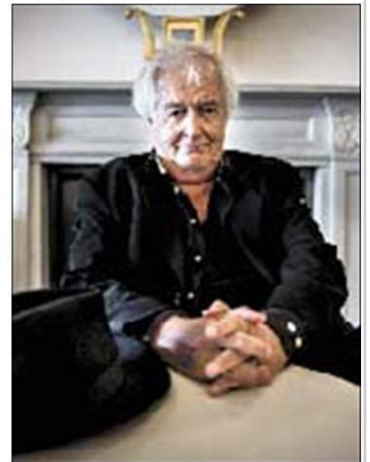
una sorta di tabù questo male.

Mankell, era nato il 3 febbraio del 1948 e, amante dell'Africa dove era impegnato anche in battaglie umanitarie, passava molto del suo tempo in Mozambico, ricorda che aveva deciso di scrivere una storia sul razzismo montante trovato tornando in patria, dopo una delle sue lunghe assenze all'estero, e, giudicando il razzismo un crimine, ebbe bisogno di creare il personaggio di un poliziotto: era il 1989 e il nome Wallander pare sia stato scelto sull'elenco del telefono. Iniziò con "Assassino senza volto", uscito in italiano nel

1991 e a tutt'oggi sono 13 i suoi romanzi tradotti in italiano, sino a "L'uomo inquiet" e, nel 2013, "La mano", mentre Marsilio annuncia l'uscita di "Sabbie mobili - L'arte di sopravvivere", in cui è sempre presente il suo impegno verso i più deboli, il suo sguardo lucido,

razionale e sensibile, quello che l'ha portato a scrivere di sé con sincera ostinazione si-

no all'ultimo, come a comporre qualche anno fa un testo teatrale intitolato 'Lampedusa', dichiarando che la nostra piccola isola era ormai «la capitale d'Europa» e non capiva perché non ce se ne rendesse conto a Bruxelles. Lascia l'amata moglie Eva, figlia di Ingmar Bergman, e sulla figura del grande regista Mankell ha lavorato a lungo realizzando una sceneggiatura per un film documentario che sperava avrebbe prima o poi realizzato la tv svedese. Da un grande scrittore e intellettuale del nostro tempo, "Sabbie mobili" è un libro profondo e toccante che raccoglie riflessioni e ricordi, speranze e paure per il mondo in cui viviamo. E' dedicato ai suoi lettori di sempre e a chi non ha mai conosciuto Wallander o i suoi incantevoli personaggi del ciclo africano.



SCRITTORE Henning Mankell

ULTIMO LIBRO

"Sabbie mobili" in uscita per Marsilio

